

L'Irpef si pagherà "a fasce"

Scelta figlia dei tempi: non cambierà nulla sino ai 10mila euro

Una decisione figlia delle necessità del periodo, quella definita dal Consiglio di Sommariva Perno nella sua ultima seduta di mercoledì scorso.

Con il bilancio 2014 in corso di predisposizione e la scure dei "tagli" erariali che si sta abbattendo ancora una volta sugli enti locali, il consesso ha infine determinato di rivedere l'aliquota sull'addizionale comunale sull'Irpef, che qui era tra le più basse dell'intera provincia (lo 0,2%: meglio ha fatto solo Verduno, che non l'ha mai applicata) oltre che congelata ormai da molti anni. «E' una scelta che non avremmo mai fatto, ma che ci trova obbligati a causa di una minusvalenza di 250mila euro tra contributi dello Stato e altri introiti, compresi quelli della Provincia», ha commentato il sindaco Simo-



Il sindaco. Simone Torasso

ne Torasso durante il dibattito consiliare.

Il segretario Ciro Mennella ha poi aggiunto: «Il sistema di Roma è subdolo: perché i tagli si conoscono ormai solo a metà

esercizio finanziario e la mannaia si abbatte in corso d'anno, costringendo i Comuni ad agire spesso in questo modo».

Per rendere meno greve il passaggio, Giunta e uffici hanno stabilito il criterio della progressività. In realtà i redditi sino agli 8mila euro non saranno soggetti in nessun modo a questa imposizione fiscale: e non cambierà nulla per i redditi sino ai 10mila euro, i quali vedranno immutata l'aliquota precedentemente in vigore. Su quelli tra i 10.001 e i 55mila euro si applicherà invece lo 0,5%, in ascesa allo 0,6% per quelli al di sopra di tale ultima soglia.

La votazione riguardo a questa revisione ha registrato il voto contrario da parte del gruppo di opposizione.

Paolo Destefanis